Anno XI. Martedì 4 Gennaio 1876 N. 3

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

ANNUARIO STATISTICO

PER LA PROVINCIA DI UDINE.

II.

Il lavoro dell'Accademia udinese è un bel principio a quanto verrà facendo d'anno in anno. Il suo *Annuario statistico* contiene oramai tanti utili dati, che ci promette molto per l'avvenire. Il libro è dovutamente dedicato al Consiglio provinciale di Udine, che naturalmente vorrà pigliare sotto al valido suo patrocinio questa utile opera. Il ministro dell'agricoltura, industria e commercio mostrò di apprezzarla. L'Accademia istituì in sè medesima un vero *uffizio di statistica*, al quale potranno far capo per conseguenza tutti quelli che avranno dati da offrire, vedendo la larga tela su cui si verrà disegnando il lavoro della Commissione ordinatrice (Clodig, Marinelli, e Morgante). Intanto, dice la premessa del segretario prof. Occioni, si pubblica la parte più generale riguardante il *territorio*, il *clima* e la *popolazione* e si sta preparando la materia già raccolta per il secondo volume. Ai tre soggetti trattati quest'anno succederanno gli altri della *produzione* e del *commercio*, dell'*amministrazione*, della *coltura* (morale ed intellettuale) della previdenza e beneficenza, com'è divisato nel disegno al quale rimandiamo i lettori.

Nell'Annuario di quest'anno troviamo prima il *calendario* astronomico, che sarà ripetuto tutti gli anni. Esso dà di per dì la levata ed il tramonto del sole e della luna ed il tempo medio.

Poi viene determinata la posizione geografica della Provincia, colla sua estensione e confini. Vi è data la latitudine e la longitudine (su due basi, quella del meridiano dell'Isola del Ferro e quella di Roma) e l'altezza sul mare di una cinquantina di punti diversi della Provincia. Latitudine e longitudine sono quindi ragguagliate a quelle di molti paesi di fuorivia. Segue l'orografia.

Viene intanto dato il livello sopra il mare di non meno di 161 punti della pianura e della collina. Se questi punti, specialmente quelli della pianura, si trovassero indicati su di una carta, permetterebbero di fare un calcolo approssimativo ancora per molti altri. Speriamo che ciò si potrà fare in appresso e che intanto si vengano a fare e raccogliere altri dati ancora da aggiungersi a questi.

Sono indicate le diverse montagne delle Alpi Carniche e Giulie colle rispettive altezze; viene delineata la regione collinesca. Indi si passa alle valli, e quindi all'idrografia.

Anche qui dobbiamo dire, che sarebbe utilissimo il sussidio delle carte, dalle quali potrebbero apparire a colpo d'occhio le catene dei monti, le maggiori altezze e depressioni di esse, il corso de' torrenti e de fiumi, che naturalmente col loro albero di ramificazioni, bacino per bacino, indicherebbero molto bene le valli stesse. Carte così fatte offrono il doppio vantaggio dell'evidenza e di evitare le ripetizioni.

Ma questo non sarebbe stato nei mezzi dell'Accademia. Quello che non si è potuto fare ora però lo si potrà fare in appresso, se a questi benemeriti studiosi, che con tanto zelo vi mettono l'opera loro ad illustrazione della Provincia, verrà questa in sussidio, preparandosi così anche quella pubblicazione più completa, che dovrebbe farsi ad ogni modo a corredo del grande concorso agrario regionale per quando sarà prescelto a ciò il nostro paese.

Anche in queste descrizioni sono indicate in grandissimo numero le altezze sopra il livello del mare. Ci sono altre indicazioni sui limiti delle nevi, dei ghiacciai, della vegetazione delle diverse piante, delle abitazioni umane sulle Alpi, sulle grotte e caverne ecc. È molto interessante la idrografia; la quale è il principio di quel maggiore e più specificato lavoro cui abbiamo più volte invocato sulle acque del Friuli, per avere tutti i dati occorrenti per poterne usare tanto per l'industria, quanto per l'irrigazione e per le colmate nelle valli montane e nella regione paludosa. Supposto che noi avessimo la carta idrografica, colle indicazioni finora possedute, non sarebbe difficile l'aggiungercene grado grado delle altre, sia colla misurazione delle magre e delle piene di tutti i nostri torrenti, in diverse epoche ed in diversi punti, sia della forza motrice misurata in essi, sia della quantità d'acqua da potersi estrarre e derivare per l'irrigazione, sia della quantità e qualità di materie cui le acque tengono in sospensione e che depositandosi possono o servire di emendamento o colmare le paludi.

Il genio civile regio e provinciale, i singoli ingegneri, il corpo insegnante e gli alunni dell'Istituto tecnico e della Stazione agraria ci ajuterebbero in questa bisogna; sapendo bene che dal possedere questi dati ne può venire a molti intraprendenti e industriosi, nostrani ed estranei alla Provincia, l'idea pratica di fare un uso conveniente di queste acque a benefizio dell'agricoltura e dell'industria.

Non diremo, che in questo ampio studio del Marinelli non vi possa essere incorsa qualche inesattezza; ma dobbiamo sapergli grado di quel molto che si è fatto. Lo avvertiamo p. e. che il laghetto a S. O. di Polcenigo da cui sorgerebbe il Livenza non esiste più, e che dov'era la palude a cui si potè dare questo nome per l'invasione temporanea delle acque sorte al piede del monte, esistono invece molti bei colti d'un terreno torboso, sul quale si coltiva del buon sorgoturco. Questo terreno si guadagnò col solo aprire il deflusso alle acque, impedite da un molino a sottocorrente e per lo appunto presso alla strada che costeggiando il Longone, donde il Chiaradia estrae ora le sue breccie, conduce da Polcenigo a Caneva e Sacile. L'acqua del Livenza sgorga copiosa e forma il fiume senza più dilagarsi. Così subito dopo, dicendo che il Livenza, qualche chilometro sotto Sacile, forma il confine tra la Provincia di Venezia e quella di Udine, doveva invece dire di Treviso. Così, non rammentiamo più dove, corse uno sbaglio tra la riva destra e la sinistra d'uno dei nostri torrenti. Le sono minuzie da errata corrige, che potranno venire in appresso colle giunte.

Il prof. Taramelli ci dà da par suo la costituzione geologica della Provincia, con molte indicazioni di materie utilizzabili per l'industria. Avremmo voluto che a questo studio, che potrebbe preparare una carta geologica agraria del nostro territorio, fosse aggiunta popolarità con una paginetta di definizioni di termini scientifici, per facilitarne l'intelligenza a molte più persone che, essendo pur colte, non ebbero occasione di occuparsi di questi studi speciali. Anche qui però siamo sulla via di adempiere un nostro voto della descrizione del suolo friulano per gl'intenti industriali ed agrarii.

Anche l'altro lavoro che segue del prof. Clodig per la determinazione del clima e la metereologia paesana, oltre al servire alla scienza colla molteplicità delle osservazioni, verrà a poco a poco a servire alla agricoltura colle indicazioni positive della statistica metereologica.

Torna il Marinelli alla indicazione delle strade diverse, poi viene un utilissimo lavoro cui ognuno desidera di avere sul proprio tavolo, cioè il censimento molto specificato della popolazione con un grande numero di indicazioni utilissime ed il movimento posteriore, con tabelle risguardanti anche la istruzione e poi l'indice di tutte le frazioni dei Comuni friulani. Lavoro è questo del nostro sindaco co. di Prampero e del sig. Braidotti, il quale ultimo aggiunge un'agenda comunale, ossia lavori ed operazioni periodiche incombenti agli affari municipali, mese per mese.

C'è abbastanza adunque in questo lavoro collettivo dell'Accademia per far desiderare che i nostri compatriotti dieno i mezzi di seguitarlo, svolgendo anche gli altri argomenti più pratici e di più immediata applicazione. Una volta cominciata un'opera simile, sarà facile l'aggiungere, il completare, lo svolgere gli argomenti ed avere la cooperazione di molti altri; ma intanto non è piccolo il merito di avere cominciato bene e di avere aperto nell'Accademia udinese un centro, al quale possano mettere capo tutti gli studiosi delle patrie cose e raccogliersi ed ordinarsi i materiali che si verranno d'anno in anno accumulando e si pubblicheranno a suo tempo.

Il conoscere è il principio dell'azione, e per questo auguriamo bene per l'attività futura dei nostri compatriotti anche da questa pubblicazione colla quale cominciò per noi l'anno 1876.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. Abbiamo già detto che col gennaio o il febbraio prossimo sperasi di poter varare a Castellamare la formidabile nave da guerra *Il Duilio*, presentemente quasi ultimata.

Appena ciò sia avvenuto, il ministro, onorevole Saint-Bon, ha fermo intendimento di accelerare caldamente la costruzione dell'altra nave alla Spezia, gemella del *Duilio*, ma che la supererà ancora in potenza, per virtù dei perfezionamenti che l'arte progrediente va ogni giorno suggerendo.

Frattanto si aspetta il piroscafo *Europa* che dall'Inghilterra dee trasportare uno dei cannoni, sistema Armstrong, che insieme ad altri tre formerà l'armamento del *Duilio*. Il cannone verrà messo alla prova, e se i risultati riusciranno favorevoli, come si ritiene, si accetteranno gli altri. Come è noto, questi cannoni hanno il calibro di 100 tonnellate, costano 500 mila lire ciascuno, e 13 milioni circa costerà, ultimato, il *Duilio*.

Entro il 1876 si pensa di porre sul cantiere una nuova nave superiore ancora in forza.

— Il Re ha mandato a regalare per il capo d'anno al presidente del Consiglio una magnifica pendola con analoghi candelabri di bronzo dorato.

La principessa Margherita poi inviava altresì alla consorte di Minghetti un bellissimo vaso antico con elegante e ricca bomboniera, accompagnando il dono col seguente biglietto — *Alla sua gentile cugina*, MARGHERITA DI SAVOJA.

La signora Minghetti è *cugina* della principessa Margherita, perchè moglie d'un cavaliere dell'Annunziata, ordine che fa divenire cugini di Casa Savoja quelli che ne sono insigniti.

— Nei circoli politici meglio informati di Roma corre voce che Pio IX abbia manifestato ripetutamente la sua intenzione di uscire una buona volta dalla splendida sua cosidetta prigione del Vaticano per recarsi a visitare qualche chiesa o stabilimento religioso, sia nell'interno della città o *extra muros*. — Soggiungesi anzi che desidererebbe vedere il mosaico che sta sulla facciata della basilica di San Paolo È assai probabile però che le intenzioni di S. Santità rimangano come in passato un puro desiderio, perchè coloro che lo circondano faranno di tutto per impedirle di mandarle ad effetto.

ESTERO

Austria. È strano il modo con cui i giornali viennesi trattano la polemica sollevata a Berlino a proposito del recente discorso di Schmerling.

Leggiamo nella *Morgenpost*: Noi scopriamo nel conflitto personale con Berlino un lato assai villano. Il mamelucco del cancelliere si permette di parlare all'Austria, in tuono di reggente, di cui da lungo tempo abbiamo perduta l'abitudine, e contro del quale noi dobbiamo protestare non soltanto con energia, ma anche con indignazione.

Tutto sommato, l'Austria è una grande potenza; essa non è la protetta, ma la leale alleata della Germania; essa non è, la Dio mercè, ridotta ad attendere la salvezza dal buon volere di Bismarck.

I satelliti di Berlino fanno torto al buon accordo che regna fra i due imperi, invece di coltivarne i rapporti d'amicizia. Il modo di agire di codesti schiamazzatori ci pare più sragionato e disgustoso; esso ci esaspera più che i fatti e le gesta dei nostri nemici.

Francia. Giorni sono si rappresentava al teatro italiano di Nizza la *Figlia del Reggimento* di Donizzetti.

Al comparire della bandiera francese sul palcoscenico, una prolungata e clamorosa salva di fischi e di urla avrebbe fatto scheggiare la sala e posto il disordine fra i pochi francesi puro sangue che trovavansi fra gli spettatori.

Il *Figaro* è su tutte le furie, sebbene un telegramma che si fece spedire da Nizza assicuri che «quando la bandiera francese apparve, fu salutata da calorosi applausi. *Due o tre fischi soltanto* assai timidamente risposero.»

Il *Figaro* soggiunge: Noi chiediamo qual è il paese che tollera un insulto simile, fatto alla propria bandiera. *I due o tre timidi fischi* non

APPENDICE

UN VIAGGIO ALL'ALTRO MONDO

NEL 1876.

O ricchi, o dotti, o buontemponi del mio paese, che a questi giorni avete udito tanti augurii, tante felicitazioni, tanti complimenti col cuore sulle labbra, ovvero da gente che continua a tenere in onoranza quella piccineria del chiedere la *mancia*; o Voi tutti, che possedete quattrini, io voglio nel corso del 1876 farvi fare un bel viaggio per l'*altro mondo*. Nè vi mando là perchè siate annoiati di *questo mondo*; nè vi mando là, perchè io sia in collera con Voi, bensì perchè vi sono amico, perchè vi voglio bene, e m'è cosa gradita fare un piacere a Voi.

Ecco, mi spiego; e dopo che mi sarò spiegato, mi risponderete se sareste sì o nò contenti d'andare all'*altro mondo*.

Trattasi, Lettori gentilissimi, d'un *viaggio di piacere*, e trattasi che l'*altro mondo* non è mica quello degli *spiriti* e della *nebulosità*, insomma quello ignoto e pauroso alle anime timide. L'*altro mondo* a cui voglio mandarvi, si è quello che il *Genovese divinò*, e a cui nel 1876 vi sarebbe agevole fare una visita sotto il patrocinio di Lui, che nella storia rappresenta la grandezza del nome italiano e le sventure e il martirio del Genio.

Già ve l'ho annunciato altre volte, anzi più volte. Nel 1876, 4 luglio, sarà inaugurata a Filadelfia un'*Esposizione mondiale* per celebrare degnamente il centenario dell'indipendenza degli Stati-Uniti del Nord-America. Ora se a quella mostra s'invitano tutte le industrie dei due mondi, del pari s'invitano all'inaugurazione tutti quelli che, ricchi di salute e di valute, potrebbero passare mezz'anno al di là dell'Atlantico con molto gaudio e conforto. Oramai i viaggi circolari in Italia, e anche quelli internazionali sul Continente europeo sono una minchioneria, tanto sono comuni e accessibili alle classi civili eziandio non rimarchevoli per agiatezza. Oggidì le idee si allargarono, e con le idee i mezzi d'esecuzione. Oggidì parlasi nientemeno che d'un *viaggio di piacere attorno al mondo*, come osò farlo un nostro egregio concittadino che, dopo essersi divertito, è tornato a casa sanissimo e ora attende con intelligenza ed amore a gravi incarichi della vita pubblica. Quindi un *viaggio di piacere in America* nel 1876 non dovrebbe più sembrar cosa singolare e maravigliosissima. Certo è che chi ci andrà, avrà precauzione di far testamento, o, almeno, di aquistare una *cedola di assicurazione* da una delle tante Compagnie che s'incaricano di questa bisogna. Intesi però che la probabilità sta per la *felice andata* ed il *felice ritorno*, e che *la cedola di assicurazione* sarebbe una spesa in più.

Infatti sappiate che se venne costituito testè un Comitato italiano per l'invio di merci, prodotti industriali e lavori d'arte all'Esposizione di Filadelfia (del quale Comitato è promotore ed anima un Friulano, il cav. Angelo Padovani, che una volta domiciliava in Mercatovecchio, ed oggi ha domicilio a Firenze), venne costituito eziandio un Comitato per l'invio dei scienziati, *touristes*, industriali, artisti. Questo secondo Comitato s'intitola da *Cristoforo Colombo*, e con lo stesso nome si chiamerà l'Associazione dei viaggiatori ch'esso manderà al *Nuovo Mondo* pel venturo luglio. Il Comitato, promosso dal colonnello Ripetti (che conosce perfettamente gli Stati dell'Unione per lunga dimora e pei viaggi fattivi e pei continui rapporti con gente di là), sta preparando per gl'Italiani che volessero profittare dell'occasione, ogni cuccagna immaginabile. E valga a provarvelo un sunto del *programma di viaggio*.

Intanto sappiate che questo lo si farà tra i mesi di giugno e d'agosto, che è la stagione la più propizia per la traversata dell'Atlantico; lo si farà con piroscafi di primo ordine appositamente noleggiati, che partiranno da Genova direttamente per Filadelfia.

I prezzi d'*andata e ritorno* valevoli per sei mesi, in cabine di prima classe, con lautissimo trattamento a bordo e compreso il servizio (eccettuati vini e liquori) sono fissati in lire 1250 per viaggiatore. Chi volesse viaggiare con seguito del cameriere o della cameriera, pagherebbe per ognuno di questi individui lire 800.

Il Comitato per salvare i viaggiatori (felicemente arrivati a terra) dalle noje di ricercar alloggio, ha già preso concerto cogli albergatori delle principali città americane da visitarsi, e specialmente con quelli di Nuova York e di Filadelfia; quindi è in grado di far conoscere sino da oggi quanto i viaggiatori dovranno spendere; cioè lire *venticinque* al giorno, per avere una bella e comoda camera, colazione e pranzo e servizio relativo (solo esclusi i vini ed i liquori). Che se taluni de' viaggiatori italiani, dopo essersi fermati nelle due sunnominate città, volessero visitare i punti principali del Nuovo Mondo con un viaggio che durerà tre mesi, tutto sarà provveduto (senza che abbiasi a spendere un soldo in più) con lire 3600. E se altri viaggiatori, non avendo tanto tempo e tanti quattrini da spendere, volessero fare un giretto

son meno un oltraggio grossolano che non dovrebbe rimanere impunito.»

Ottimamente! Il *Caffaro*, entrando nel concetto del *Figaro*, propone un genere di punizione appropriato al delitto.

Art. 1. A far tempo dal 1.° gennaio 1876, i Nizzardi saranno privati della cittadinanza francese. Art. 2. Nizza sarà dichiarata città... italiana.»

Turchia. Il capo del partito progressista turco, recentemente morto a Costantinopoli, Mustafà Fazyh pascià, ha diretto nelle sue ultime ore due lettere al Sultano del seguente tenore:

Potentissimo signore, figlio dei Profeti!

I sudditi della M. V., senza distinzione di confessione religiosa, si dividono in due categorie. Nella prima ci sono gli oppressori, nella seconda gli oppressi. Ai primi la sconfinata potenza serve di appoggio agli abusi sconfinati, i secondi sono soggetti ad un'oppressione legale da parte del loro Signore e Sovrano. Guardando all'impotenza morale della popolazione turca e cristiana, i cui giusti lamenti giungono di rado ai gradini del trono di V. M. io mi sento chiamato a rivolgermi a V. M. a nome dei sudditi di Essa. La nutrice degli uomini — anche dal lato materiale — è la libertà. Dove questa manca, non v'è legge; dove manca la legge, non v'è pace. Di giorno in giorno noi perdiamo nella considerazione delle potenze straniere. Le nostre forze vitali si estinguono in un modo orribile. L'Inghilterra non è per noi più quella ch'era dodici anni fa. L'Austria, dopo la sua separazione dalla Germania, diventa sempre più una potenza orientale, e cerca simpatie fra gli slavi della Turchia. In tutta l'Europa l'opinione pubblica che nel 1855 ci si mostrò così simpatica, è ora contro di noi. Gli elementi politici influenti della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia ripetono continuamente che il governo turco è incapace di qualsiasi riforma. Sostengono che la Turchia deve andare a picco, che si deve abbandonarla al suo destino, e non controoperare all'imminente catastrofe.

Dipende soltanto da V. M. di confutare coi fatti queste opinioni, e farsi il salvatore ed il redentore del proprio impero. *(Polit. Corresp.)*

Russia. Annunziammo, or non è molto, che il generale Kauffmann, Governatore generale del Turkestan, era stato chiamato a Pietroburgo per concertare un piano di campagna per la primavera.

Oggi scrivono da Pietroburgo che lo Czar è assai occupato dopo il suo ritorno.

Esso concede frequenti e lunghe udienze ad ufficiali superiori dell'esercito, e queste conferenze, frequenti assai più del solito, coincidono con uno sviluppo notevole d'attività nelle sfere militari.

Non passa giorno in cui non si pubblichi o una lunga lista di promozioni nell'armata, o un decreto con cui si istituisce un nuovo stabilimento militare, o si ordinano dei miglioramenti nell'organizzazione e nell'amministrazione dell'esercito o della flotta, nel servizio di sanità, nelle fortificazioni ecc.

Si è notato pure che la maggior parte degli ufficiali che vengono ricevuti dall'Imperatore negli ultimi tempi sono tedeschi. Credesi che nelle conferenze si tratti dei nuovi piani relativi all'Asia centrale. Regna in quelle regioni un fermento ed un'anarchia piena di pericoli, il più grave dei quali è quello di una guerra religiosa accesa dal fanatismo musulmano.

La Russia ha un interesse particolare a pacificare il Kokand e a metter fine all'interregno facendo una scelta fra i due pretendenti che si contendono il trono. I militari russi, che conoscono l'Asia centrale, sono concordi nel riconoscere quanto sarebbe pericoloso il prolungare lo *statu quo*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Inaugurazione dell' anno giuridico Ieri, ore 11 antim., nella Sala maggiore delle udienze presso il R. Tribunale civile e correzionale, il Procuratore del Re cav. Bartolomeo Favaretti inaugurava con un discorso l'anno giuridico 1876. Erano presenti il cav. Bardel, rappresentante il R. Prefetto, il Deputato prov. nob. Monti, l'Intendente di finanza, i Presidenti dell'Ordine degli Avvocati e dell'Ordine dei Procuratori ed altre Autorità e varii cittadini. Il discorso del Procuratore del Re dava, come quello degli scorsi anni, un esatto resoconto per l'Amministrazione della Giustizia in questo Circondario, e fu ammirato per l'ordinata esposizione, per elevatezza di concetti e per sobrietà di parola. Egli, tra le altre cose, accennò alle nuove leggi che andarono in vigore col 1 gennaio, cioè quella sul Notariato e quella sulla soppressione di alcune attribuzione del Pubblico Ministero; e seppe tenere desta l'attenzione dell'uditorio per oltre un'ora.

Ruolo delle cause penali da trattarsi dalla Sezione Correzionale del Tribunale di Udine nella prima quindicina del gennaio 1876.

Gennaio 4. Azzano Luigi q.m Leonardo, Sant Giovanni di Giuseppe per contravvenzione a ramo caccia, avv. Levi. Paparatti Luigi fu G. Batt. per oltraggio, avv. Linussa.

7. Cecchini Clemente q. Clemente. Gejusio Natale q. Giuseppe per oziosità, avv. Linussa.

8. Serena Carlo Alberto di Carlo, Macusa Giovanni di Giovanni, Dreossi Maria q. Giacomo per furto, avv. Bortolotti.

10. Ronco Bernardino q. Giuseppe per contrabbando, avv. Casasola. Treppo Domenico q. Mattia per contrabbando, avv. Centa. Tomasi Giuseppe q. Giovanni, Galiussi Giuseppe q. Giovanni, Bolas Giacomo q. Giovanni, Ponta Angelo q. G. Batt. per contrabbando, avv. Ballico. Coceani Domenico q. Pietro per contrabbando, avv. Billia Lodovico.

11. Micossi Pietro q. Antonio per contrabbando, avv. Ballico. Re Angelo di Francesco per minaccie, avv. Ballico.

14. Filaferro Letuono q. Francesco, Merlino Giacomo q. Antonio per contravvenzione a legge lotto, avv. Piccini. Tech Pietro di Antonio per falsa deposizione, avv. Picecco. Langrando Cesare q. Giovanni per oziosità, avv. Picecco.

Riceviamo e stampiamo la seguente da Cividale 3 gennaio.

In alcune corrispondenze da Cividale comparse sul *Giornale di Udine*, corrispondenze mascherate sotto il nome di *una donna*, e di un x qualunque, non si risparmiarono accuse ed insinuazioni contro di me.

Io a dir il vero non volea rispondere, perchè non uso a curarmi di cose siffatte, quando specialmente partono da persone che non hanno il coraggio di mostrarsi, ma, pressato da alcuni amici, mutai pensiero, e prego voler accettare questa mia.

Quanto a monacazioni è affare che non mi risguarda; del resto posso dire che, a tempo e luogo, le competenti Autorità hanno fatto il loro dovere.

È vero che, in riguardo alle scuole, io ho sempre appoggiato a che le scuole pubbliche Elementari Comunali di Cividale, restassero affidate alle maestre Orsoline, e ciò perchè, avvertasi bene, si tratta di scuole elementari pubbliche gratuite, specialmente fatte per le figlie degli artieri e dei contadini: perchè esse maestre ottemperando alla legge, sono tutte provvedute delle regolari patenti Italiane, e si attengono strettamente al disposto delle leggi vigenti e nelle materie che insegnano e nei libri e nelle ore di scuola ed in quant'altro è alla scuola relativo: perchè so quanto sia difficile in paesi non grandi come Cividale, avere un numero sufficiente di maestre, che sotto ogni rapporto soddisfino alle esigenze di una buona scuola: perchè il giudizio di persone intelligenti e spassionate che visitarono queste scuole, fu sempre favorevole.

Non uso mai a giudicare senza accurato esame, mi sono presa la briga di visitare scuole di varii altri paesi, e trovai che il confronto era per Cividale tutt'altro che sfavorevole.

Ho voluto che le nostre scuole femminili, come pur fecero le maschili, mandassero i loro compiti e lavori, alle esposizioni Didattiche di Venezia, Bologna e Napoli, e così potei, con il confronto immediato che mi credetti in dovere di personalmente fare nelle prime due di quelle Esposizioni, constatare come esse scuole non fossero per nulla addietro ad altre; e vidi poi che, dal Giurì dell'Esposizione di Napoli, ebbero una Menzione Onorevole; quindi mi sono pienamente convinto che queste scuole corrispondono ai bisogni, ed alle esigenze della pubblica istruzione.

Aggiungo che il Comune con il solo corrispettivo dell'alloggio in un locale Comunale, difficilmente usufruibile altrimenti, ha quattro buone maestre e sette assistenti, mentre le alunne nell'ultimo decennio mi danno la media di 270 iscritte per anno, con la costante frequenza di una media di 230.

Potrei soggiungere molte altre cose in argomento, ma non voglio abusare dello spazio del Giornale; solo mi permetto fare una osservazione, che ben molte volte feci a me stesso.

Osservai che in tutti i paesi ogni poco grossi, e dirò per spiegarmi civili, ove le scuole pubbliche non sono buone, sorgono, e vivono di vita rigogliosa, delle buone scuole private, e chiesi a me stesso: ma se è vero che queste nostre scuole di Cividale, sieno così tristi e perniciose, come vogliono le suaccennate corrispondenze, ma perchè poi in un paese come Cividale, ove sono bene molte famiglie che non hanno bisogno delle gratuità dell'Istruzione Elementare, non attecchiscono queste scuole private?

Non voglio dilungarmi per rispondere con dettaglio a quelle corrispondenze basate a fatti più o meno falsi e svisati, mentre per dare adeguata risposta dovrei per altri di essi alzare uno di quei manti sui quali a grandi lettere son scritte le sacre parole di libertà, educazione del del popolo, bene della Nazione, ma ricoprono idee e scopi molto diversi: e per altri dei fatti stessi che riguardano atti d'ufficio sarebbe duopo entrassi nel grave argomenno di quanto statuiscono le leggi vigenti sui rapporti e limiti, e sulla rispettiva competenza ed ingerenza dei Comuni e del Governo nelle Scuole Comunali, nonchè dei modi con li quali qualche Governativo Impiegato esercita le sue funzioni, argomenti che non si possono trattare in una breve lettera.

Del resto poi dichiaro di non prendermi più la briga di rispondere a quelli od altri corrispondenti, lasciando che del mio operato ne sia giudice la maggioranza de' miei concittadini, e se ed in quanto sia il caso le competenti Autorità.

GIOVANNI AVV. DE PORTIS
Sindaco di Cividale.

Voci dalla Provincia. Vedo volontieri, che voi accettate sovente delle *voci dalla Provincia*, che trattano anche di cose d'interesse generale, come p. e. le lettere sulla istruzione femminile affidata dal Consiglio di Cividale a quelle monache e le osservazioni venutevi da varie parti sopra il modo attuale e gli aggravamenti recentissimi di riscossione della tassa del macinato. Spero che siate così cortese di accettare su quest'ultimo proposito anche alcune mie osservazioni. Sono il frutto di un discorso tra alcuni amici del Governo, se altri ve n'ha mai, e che per questo appunto credono debito loro di dire al Governo stesso qualcosa, che non suole venire ad esso nè dalla stampa di partito che trova tutto male e non saprebbe di certo proporre nulla di meglio, nè da quella che si accontenta di ribattere le accuse altrui, invece di osservare e studiare di proprio il meglio che si potrebbe fare.

Voi fate appello sovente al buon costume della stampa inglese, la quale si crede destinata prima di tutto a servire l'interesse del pubblico, che non si appassiona punto per le polemiche tra la Destra e la Sinistra, ma domanderebbe che, di certo senza una eccessiva smania d'improntе innovazioni, ma pure con costante proposito di correggere i difetti di una amministrazione necessariamente abborracciata sulle prime, si studiassero ed applicassero a poco a poco le riforme più ragionevoli e necessarie. Per questo appunto spero che farete buon viso alle nostre osservazioni.

Noi ci abbiamo domandato prima di tutto, che cosa conta di ricavare lo Stato dalla imposta sul macinato. Ottanta, novanta, cento milioni? Quest'ultima cifra, a nostro credere, non sarebbe troppo ripartita sopra ventisette milioni di abitanti, poichè non giungerebbe a 4 lire all'anno per individuo. Supponiamo anche che si debbano escludere sette milioni d'Italiani dal pagarlo, essa non supererebbe ancora le cinque lire per individuo.

Ora non sarebbe possibile di dare allo Stato tutta intera questa somma, e netta d'ogni tara di tutti quei milioni che costa l'esigerla, moltiplicando sempre più le ruote inutili della amministrazione finanziaria, e disturbando e facendo gettare le alte grida tutti con danno non lieve del Governo nazionale, che dà forza così a' molti suoi avversarii?

Lo Stato non deve pensare soltanto alla quantità dell'*onere reale* cui esso apporta colle tasse agli amministrati, ma anche a quel *di più* di cui essi si *sentono* aggravati, quando la riscossione delle tasse apporta molte noie a tutti e genera anche altri abusi che sono peggiori del peso della tassa. Deve pensare che gli costa di più a reggere e sorvegliare una popolazione malcontenta che non una abbastanza ragionevole per pagare senza lagni quello che è una pubblica necessità.

Perciò, se si trovasse un modo di accontentare il pubblico chiedendo ad ogni italiano, invece della tassa del macinato, quelle *cinque lire per persona*, sotto un'altra forma, l'amministrazione dovrebbe essere contenta.

E non potrebbe essere questo modo la *capitazione*, riscossa mediante i Comuni?

Con questo modo non sarebbero risparmiate molte spese, non cesserebbero per essa molte brighe, per il pubblico molti giusti lagni?

Ma, si dirà, la capitazione è un'imposta diretta, quindi più odiosa delle imposte indirette, che si pagano più facilmente.

Questo non è punto vero. La tassa del macinato, dove, come nelle campagne, il consumatore non va a comperarsi la farina dal bottegajo al modo che si compera il vino, o la birra, o lo zucchero, od il caffè da chi vende questi generi, è tra le imposte dirette, la più diretta di tutte.

Il nostro contadino per un di più la paga ad un esattore forzoso e poco scrupoloso come il mugnajo con una quantità relativa del grano ch'ei porta alla macina, e che per il fatto è sempre più del dovere. Inoltre egli ritrae una farina male macinata, e non osa far macinare per le sue bestie le materie di minor valore, delle quali così una parte ne va perduta per la sua stalla e per il suo porcile.

Fate domani una specie di plebiscito, nel quale domandate ad ognuno dei nostri contadini, se egli sarebbe contento di pagare, in quattro, o sei rate, le accennate quattro o cinque lire per ogni individuo della famiglia, per conto del macinato, che così sarebbe abolito, e ne avrete una risposta affermativa quasi all'unanimità.

Egli saprebbe così quanto ha da pagare e che il suo esattore, il mugnajo, non lo potrebbe ingannare; e, fatti i suoi conti, ne andrebbe pago.

Così verrebbero tolti tutti i dispiaceri e tutti i disturbi per l'amministrazione; l'industria della macinatura sarebbe libera; e la concorrenza che i mugnai si farebbero tra loro tornerebbe a profitto degli avventori. La farina sarebbe macinata secondo l'aggradimento di tutti. Ognuno potrebbe macinare a suo grado per gli animali e senza soverchia spesa gli avvanzi inferiori delle sue granaglie. Quella falange d'impiegati e d'ingegneri e fabbricatori di congegni, che ora si adoperano dalla amministrazione del macinato potrebbe essere adoperata con maggiore profitto in altre cose. L'ordine pubblico non correrebbe nessun pericolo; e si risparmierebbe molta spesa a mantenerlo. I pescatori nel torbido, neri o rossi che sieno, non troverebbero da pescare. Alla pubblica amministrazione resterebbe tempo di occuparsi in altre non meno utili e necessarie riforme.

Aspetto delle contraddizioni per rispondere del mio meglio.

Si parla spesso anche in Italia della *pubblica opinione*, ed altri crede che sia come l'araba fenice. Ma io credo che essa esista davvero, come i vapori nell'atmosfera. Soltanto bisogna trovar modo di condensarla. E questo è debito della stampa, che può raccogliere e valutare le diverse *voci*, che non saranno sempre nel *deserto*, ove si provi che sono *voci di Popolo*.

Vox.

Mio Caro Valussi,

Gli studenti di codesto R. Liceo, che per molte ragioni è uno dei primi d'Italia, mi mandano i loro auguri di felicità accompagnati da affettuose parole. Attribuendo non a merito mio, ma alla gentilezza del loro animo il sentimento che li spinge a rammentarmisi col grazioso loro indirizzo, io vi prego di pubblicarlo affinchè il Friuli si compiaccia di questi suoi figli, che per buona indole, per civile educazione, e per generosi propositi, meritano di essere segnalati alla pubblica stima.

Per le quali doti di mente e di cuore io continuerò ad amarli lontano, come li amai presente, di quel giusto affetto ch'è sempre a' giovani studiosi un eccitamento al ben fare. Ho trovato qui una scolaresca assai numerosa, dalla quale ricevo prova non dubbia di rispettosa simpatia; ma per volger di tempo e di vicende non mi usciranno mai dal cuore codesti giovani Friulani, che contribuirono a ribadirmi saldamente nel petto quel soave legame che mi terrà per sempre unito a codesta vostra piccola Patria.

L'espressione di questi miei sensi, pubblicata nel vostro giornale, serva di risposta agli studenti liceali di 2° e 3° Corso, che m'inviarono la seguente letterina:

« *Illustrissimo sig. Professore,*

« Fu grande il dolore che ci recò l'annunzio del di Lei trasferimento: perchè in Lei perdemmo non solo un saggio, e premuroso docente; ma anche un padre e un amico. — Non potendo esprimerle in altro modo la nostra riconoscenza e il nostro affetto, Le auguriamo lunga prospera e felice vita.

Continui ad averci, Illustrissimo signor Professore, come

Suoi affezionatissimi »

E seguono le firme di quasi tutti i miei vecchi discepoli, a' quali auguro anch'io, di cuore, salute e felicità.

Piacenza, 1 gennaio 1876.

ANGELO ARBOIT.

Ai Viaggiatori sulle ferrovie dell'Alta Italia ricordiamo che non possono essere ammessi nelle vetture i bagagli eccedenti, per ciascuna persona, in volume, per ciascun collo od in complesso, se sono diversi, le dimensione di Om., 50 per Om., 25 per Om., 30; od in peso, per ciascun collo od in complesso, se sono diversi i 20 chilogrammi.

I bagagli ammessi devono essere collocati sulle reticelle o sotto i sedili delle vetture.

I bagagli che non corrispondessero alle condizioni suaccennate, dovranno dai passeggeri essere consegnati all'apposito ufficio di registrazione dei bagagli.

In caso di contravvenzione verrà applicata la multa prevista dall'art. 25 delle tariffe e condizioni dei trasporti, approvate con misteriale decreto del 22 dicembre 1871.

FATTI VARII

Le opere pie. Scrivono da Roma al *Piccolo* di Napoli: Usciranno fra pochi giorni quattro circolari dirette dal ministero dell'interno alle prefetture a proposito delle opere pie. La questione non è nuova per il *Piccolo*, ed è forse inutile ripetere che l'ultima statistica, compilata se non sbaglio nel 1863, rivelò che questi sodalizi possedevano in Italia circa un miliardo e

---

in America per soli trenta giorni, potranno farlo con la spesa di lire 2400.

Ed ecco le modalità della sottoscrizione per il *viaggio all'altro Mondo nel 1876*.

Chi vuole diventare membro viaggiante della Società *Cristoforo Colombo*, non ha che a dichiararlo alla locale Camera di commercio, pagando all'atto della sottoscrizione *un quarto dell'importo* dell'intera spesa della traversata ed alloggio ecc. Il resto dovrà essere pagato al 1 maggio, cioè quando saranno consegnati a ciaschedun viaggiatore i libretti di percorso firmati dai rispettivi albergatori e direttori di ferrovie e di battelli a vapore, non che il viglietto effettivo di traversata da Genova in America e viceversa, il tutto vidimato dalle autentiche firme del rispettabile Comitato promotore della Società. E siccome in esso Comitato figurano nomi illustri, tra cui quelli dello Stoppani Geologo e del Mantegazza Igienista, così le promesse fatte hanno tutta la probabilità di essere mantenute.

O ricchi, o buontemponi, o *touristes* del mio Friuli, andate in America. Di là mi manderete qualche corrispondenza, e così anche il *Giornale di Udine* ci avrà qualcosa guadagnato.

G.

200.milioni, e si può calcolare giù per su che oggi possederanno realmente un miliardo e mezzo.

Abusi immensi mandano dispersi quasi completamente i beneficii che si dovrebbero ricavare da tante ricchezze. In tal città di prim'ordine vi è un ospedale che ha 500,000 lire di rendita, e ne spende 480,000 in amministrazione, impiegati, etc. . . . . . . molti etcetera: ai malati devono provvedere i comuni della provincia, inscrivendo somme non indifferenti sui loro spesso esigui bilanci. A Messina in un anno si lasciano morire di fame più di 200 bambini esposti e ricoverati nell'ospizio, perchè i comuni non vogliono provvedere al loro mantenimento, e non vi provveggono le rendite dell'opera pia.

È indispensabile, togliendo gli abusi, di sollevare i municipii dalle spese gravissime e indispensabili del mantenimento dei malati e dei trovatelli; è indispensabile trarre partito utile da tante risorse; lo reclamano non solo lo stato finanziario de'comuni, ma altresì la moralità e la umanità.

Ferrovie. Scrivono alla *Venezia* da Roma che il Ministro Spaventa intende di proporre, nel progetto di legge sul riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, una soluzione della grave questione delle ferrovie secondarie che devono congiungere i capiluoghi di provincia alle reti esistenti. L'on. Ministro pensa seriamente alla necessità di congiungere Belluno colla ferrovia alle altre provincie d'Italia, ed a quanto ci assicurano, profitterà del progetto di legge suaccennato per dar soddisfazione ai bisogni di quella patriotica provincia.

Istruzione pubblica. Il ministro della pubblica istruzione ha diretta una nuova circolare ai presidenti del Consigli scolastici, con la quale vuol procurare che siano tolti di mezzo alcuni difetti che si son lamentati nelle scuole serali per gli adulti, specialmente delle grandi città, dove le dette scuole si veggono spesso frequentare in maggior numero da fanciulli e da giovanetti che da popolani di età superiore a 18 anni.

Ricerca di lavoratori. Il numero del 14 novembre del *Courrier della Plata* ci giunge con un articolo così concepito:

« Le braccia mancano per i lavori dei campi. Gli emigranti giunti ultimamente con i vapori delle linee di Genova e di Marsiglia, in numero di mila circa, non hanno fatto che attraversare Buenos Ayres per andare nella provincia di Santa Fè.

« I direttori delle colonie reclamano lavoratori. I salari sono aumentati del 25 per 100 e aumentano ancora al momento delle raccolte. Vi mancheranno da 2 a 3000 lavoratori il mese prossimo.

« La provincia di Cordova fa appello anche all'immigrazione ed il governo ha dovuto aggiornare i suoi progetti di colonizzazione per difetto di braccia. »

Un missionario chinese. Gli europei mandano missionari a predicare le loro religione ai negri, ai giapponesi, ai chinesi, agli indiani che tutti si ostinarono a far gli indiani senza pensare a reagire coll'invio in Europa e in America di missionari dei loro propri culti.

Ora accennano anch'essi a rinunziare a siffatto sistema d'inerzia; e si annunzia l'arrivo di un missionario chinese negli Stati Uniti d'America col progetto di convertire protestanti, cattolici e israeliti alle dottrine di Confucio.

Wong-Scing-Foo (questo è il nome del missionario) ha prodotto a Boston una grande impressione, non meno per la serietà delle sue parole, che colla forza della sua eloquenza. Egli ha sostenuta l'ardua tesi che nel suo complesso la Società chinese è più intelligente, più morale e più colta che quella d'Europa e d'America.

Il principe di Galles nelle Indie. Intorno al viaggio alle Indie del Principe di Galles, telegrafano al *Times* da Calcutta i seguenti dettagli che crediamo opportuno di riportare:

« Il Principe di Galles è stato ricevuto allo scalo a Calcutta dal comandante in capo dell'armata dell'Indie, dal vescovo, dai membri del Consiglio e da un gran numero di Principi indiani.

« Dal forte William fino al palazzo del Governo il corteggio è passato in mezzo a una doppia fila di *cipayes* e di truppa inglese.

« I doni offerti dai *maharajahs* — da quello di Scindiah fra gli altri — salivano a somme talmente esagerate, che il Governo dell'India si è opposto acchè essi fossero rimessi al Principe di Galles.

« Il Principe ha fatto telegrafare a Londra che gli spedissero altri doni pei principi indiani, essendo già esauriti quelli che a questo scopo erano stati caricati a bordo del *Serapis*. »

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo il *Journal de Paris* la nota di Andrassy sulle riforme turche sarebbe attesa domani a Parigi, e, anzichè una nota collettiva delle Potenze alla Turchia, proporrebbe che ogni Potenza inviasse alla Turchia una nota speciale. Pare adunque non si sia potuti giungere ad un accordo sul tenore di quel documento, e principalmente sulle garanzie che il governo Turco dovrebbe dare per l'esecuzione delle riforme. Il *Journal de Paris* dice che la moderazione della Nota Andrassy le assicura una accoglienza simpatica. Tuttavia l'Inghilterra, temendo che l'Austria e la Russia abbiano ad accordarsi sopra una politica comune in Oriente, intenderebbe di trarre la Francia dalla sua parte per contrapporre una politica occidentale alla politica di que' due Stati. Ma la Francia che spera sempre l'alleanza colla Russia, in un avvenire più o meno remoto, e che dall'altra parte ha ancora tante preoccupazioni interne, avrà essa il buon umore di appoggiare la politica inglese, e mettersi in impicci che potrebbe evitare? È da dubitarne.

Continuano a Budapest le trattative per la rinnovazione dei trattati economici austro-ungheresi che furono già denunciati dall'Ungheria e per intendersi sulla domanda di questa di avere una Banca indipendente, privilegiata come quella di Vienna, i cui biglietti hanno corso forzoso così da una parte della Leitha come dall'altra. Finora a Vienna pare che non si voglia acconsentire a questa domanda, che potrebbe produrre gravi perturbazioni economiche, attesa la esistenza dei Biglietti della Banca Nazionale, in aggiunta a quelli dello Stato. Ciò ritarda la conclusione dei trattati commerciali che l'Austria-Ungheria deve stipulare coll'Italia e cogli altri Stati. Se l'accordo non potesse stabilirsi, se avesse ad erigersi una barriera doganale fra le due parti della monarchia, gli Stati esteri non avrebbero già a concludere un solo trattato commerciale con tutto l'Impero, ma bensì due trattati, l'uno coll'Ungheria, l'altro coll'Austria cisleitana.

Chiusa l'Assemblea di Versailles ed in attesa delle elezioni che inizieranno presto in Francia un periodo di agitazioni e di lotte, la stampa si occupa di ogni incidente che possa gettare qualche luce sull'avvenire o che si creda lo possa fare. Dopo i commenti alla lettera di Thiers che accetta la candidatura pel Senato a Belfort, e dopo quelli alle lettere dei principi d'Aumale, di Joinville, di Nemours e di Chartres (tutte le divinità dell'olimpo orleanista) che rifiutano ogni candidatura, ecco ora i commenti alla lettera di Canrobert che rifiuta egli pure la candidatura propostagli, non volendo che questa sia considerata come una manifestazione ostile a Mac-Mahon. Questa lettera soddisfa il *Journal des Dèbats*. Questo giornale dava sulla voce alla stampa bonapartista che colla candidatura del maresciallo Canrobert tentava di provocare una manifestazione anti-repubblicana e un vero plebiscito bonapartista. Ammiratore del coraggio e del carattere del maresciallo, il *Journal des Dèbats* faceva però notare che la sua candidatura, com'era posta, tendeva a immolare non solo il presidente della repubblica, ma tutti gli altri generali francesi.

— Ecco la nota del *Fanfulla* ieri segnalata dal telegrafo: « La *Libertà* d'oggi, accennando alle parole colle quali Sua Maestà avrebbe risposto ai buoni augurii che in nome dell'esercito gli presentavano ieri gli ufficiali generali e comandanti di Corpo del presidio di Roma, nota come tra gli ufficiali generali e superiori presenti, alcuni abbiano creduto di scorgere, nelle parole del Re e nel modo con cui furono pronunciate, un'allusione alla probabilità di prossimi e gravi eventi; mentre invece altri non vi avrebbero trovato nulla di straordinario e di allarmante, ma bensì il linguagio che il Re soldato tiene abitualmente e tener deve coi soldati.

Ci siamo fatti ripetere da parecchi di quegli ufficiali le parole di S. M. e possiamo assicurare che alle parole medesime è impossibile dare una interpretazione in senso bellicoso od allarmante. S. M. il Re, infatti, ringraziando e contraccambiando all'esercito i suoi auguri, diceva che egli vedeva con la massima compiacenza i progressi ogni dì fatti dall'esercito, ammirava la buona volontà e l'operosità di tutti, augurava, come sempre, all'esercito gloria ed onore, ed aveva fede che, se qualche nuovo fatto ne avesse presentata l'occasione, l'esercito avrebbe corrisposto alla fiducia di lui e del paese.»

Notiamo che la *Libertà* aveva conchiuso il suo articoletto colle seguenti parole: « Darebbe prova di un ottimismo esagerato, e forse non sincero chi negasse che la situazione generale d'Europa è tale da escludere la probabilità di una guerra, forse in questo stesso anno.»

— Si assicura che la Commissione d'inchiesta per la Sicilia spera aver compito il suo mandato per la metà del gennaio, nella quale epoca abbandonerebbe l'isola.

— L'onorevole Baccelli è ritornato in Roma da San Remo, deve egli si era recato per visitare la duchessa d'Aosta. Lo stato di salute della duchessa Maria Vittoria non è peggiorato, ma essa ha d'uopo di assidua cura e di continui riguardi. *(Bersagliere)*

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Fra pochi giorni verrà promulgato il decreto di chiusura della sessione legislativa. Acquista sempreppiù maggiore probabilità la notizia che la nuova sessione sarà convocata ai primi di marzo.

L'on. Sella è aspettato a Vienna con molta premura, e mi dicono che presto partirà a quella volta.

— L'*Opinione* torna a smentire nel modo più categorico la notizia data da qualche foglio che l'on. guardasigilli avesse indirizzata una circolare al primo presidente della Corte di Cassazione di Palermo per invitarlo a fargli conoscere i nomi dei consiglieri soliti a votare contro il governo nelle cause fra il demanio e i privati.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. del Popolo*: La missione dell'on Scialoia in Egitto, malgrado sia circondata da molte reticenze, acquista ogni giorno maggior valore. È in Egitto che si combatte ora l'influenza delle varie Potenze, e non è azzardato il supporre che l'azione assorbente dell'Inghilterra va suscitando dovunque vivissime diffidenze. L'inviato italiano partirà tra due o tre giorni alla volta di Alessandria.

— L'Arciduca Salvatore d'Austria che per il suo opuscolo sopra una futura guerra fra l'Austria e la Germania era stato rimosso dal suo posto, venne nuovamante trasferito all'artiglieria e nominato comandante a Leopoli.

— Telegrafano al *Times* da Mentone essere giunto il conte Schouvaloff a preparare gli appartamenti per l'Imperatrice di Russia che si recherebbe ivi a passare l'inverno. Si dice che l'Imperatore l'accompagnerà, e passerà 3 giorni in Parigi nel più stretto incognito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 1. Or ora giunse qui notizia di successi riportati dagli insorgenti fra Niksic e Goransko; i turchi perdettero oltre 500 uomini, le perdite degli insorti furono molto minori. Peko Pavlovic partì con buon numero d'insorti verso Gacko; fino ad ora non si sa cosa fece. Nelle vittorie riportate dagli insorti, questi s'impadronirono di mille castrati, 200 buoi, nonchè di grande quantità di munizioni e vettovaglie.

Parigi 1. Secondo voci accreditate nei circoli politici, sarebbero in corso delle trattative fra l'Inghilterra e la Francia, iniziate da lord Derby, affine di stabilire una politica comune occidentale, negli affari d'Oriente, pel caso che le idee dei governi inglese e francese non s'accordassero con quelle delle potenze nordiche.

Parigi 3. Il *Journal de Paris* dice che la Nota di Andrassy è attesa domani. La sua moderazione assicura un'accoglienza simpatica. Non propone un manifesto collettivo, ma ogni Potenza indirizzerebbe alla Turchia una Nota speciale.

Londra 3. Gladstone cessò di far parte del club della riforma liberale. Una lettera dell'agente del Governo egiziano smentisce la voce di difficoltà fra il Kedevi e Cave.

Bucarest 3. Il Senato approvò la proposta sopra il diritto del Principe di conferire le decorazioni. Rispondendo alla interpellanza dei ministri, promette di presentare una legge per coniare monete coll'effigie del Principe.

Ultime.

Vienna 3. Il Principe Auersperg, ed i ministri Lasser, de Pretis e Chlumecky sono partiti per Budapest allo scopo di prender parte alle conferenze relative alla convenzione doganale e commerciale, ed alla quistione della Banca. Il governo ungherese pretenderebbe l'istituzione di una Banca di emissione indipendente a Pest, senza che sia prima regolata la valuta, e chiederebbe inoltre il corso forzoso per le Banconote ungheresi in Austria.

Budapest 3. Domenica ebbe luogo la solenne apertura del tronco ferroviario Raab-Oedenburgo.

Lisbona 2. Apertura delle Cortes. Il discorso reale constata che le relazioni colle potenze continuano ad essere buone. Indicò i progetti di legge che saranno presentati.

Versailles 3. La Commissione di permanenza tenne oggi una seduta senza alcuna importanza. La prossima seduta è fissata al giorno 20 corr.

Madrid 3. Castelar si presenta come candidato alle Cortes a Barcellona e a Valenza.

Vienna 3. I giornali officiosi ritengono assicurata l'erezione di una Banca ungherese; riguardo poi la questione daziaria credono che il ministero ungherese cederà, procurando ottenere delle concessioni. La Borsa è fiacca.

Berlino 3. La Banca elevò lo sconto al 6 per cento.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.4	752.7	751.5
Umidità relativa	68	67	82
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N.N.E.	calma	N.E.
Vento (velocità chil.	6	0	2
Termometro centigrado	2.4	4.7	3.3

Temperatura (massima 6.4 (minima — 0.4

Temperatura minima all'aperto — 2.9

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 1 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da 77.40 a —.— e per fine corrente da 77.50 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.62	»	21.63
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.49 —	»	2.49 1/2
Banconote austriache	»	2.38 1/4	»	2.38 1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.45	»	77.50
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.30	»	75.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.65	»	21.66
Banconote austriache	»	238.25	»	238.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 1 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.28.1/2	5.30 —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.05.1/2	9.06.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.37	11.38
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.35	104.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 31	al 1 genn.
Metaliche 5 per cento	fior.	69,35	69.35
Prestito Nazionale	»	73.65	73.75
» del 1860	»	111.90	111.90
Azioni della Banca Nazionale	»	919.—	895.—
» del Cred. a flor. 160 austr.	»	202,10	195.60
Londra per 10 lire sterline	»	112.90	113.50
Argento	»	103.90	103.50
Da 20 franchi	»	9.04.1/2	9.07.—
Zecchini imperiali	»	5.32.—	5.32.—
100 Marche Imper.	»	56.05	56.10

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 28 dic.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.50	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	—.—	»	—.—
» nuovo	»	»	8.65	»	10.40
Segala	»	»	12.15	»	—.—
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.55	»	6.25
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 6.40 antim.	ore 7.39 antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

N. 22

Accettazione di eredità

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Tarcento

fa noto

che la eredità lasciata da Natale fu Giuseppe Gervasoni di Magnano in Riviera, ove decesse nel dodici Agosto mille ottocento settantacinque, venne accettata in via beneficiaria dal signor Michele fu detto Giuseppe Gervasoni pure di Magnano in Riviera per conto ed interesse dei minorenni Vincenzo, Regina, Camillo, Giuseppe, Ugo, Santa ed Emma figli del defunto predetto e della vivente signora Antonia nata Salice vedova del defunto medesimo, nella sua qualità di Tutore dei minori sunnominati, accettazione che venne fatta in base a diritto di successione per legge per i conseguenti diritti loro derivabili, come risulta dal verbale cinque dicembre 1875 N. 22.

Dalla Cancelleria Mandamentale
Tarcento, li 1 gennaio 1876.

Il Cancelliere
L. Trojano.

Stabilita ufficialmente pel

12 Gennaio 1876

la seconda estrazione del **Prestito autorizzato e garantito** dall'ecc. Governo. Le obbligazioni sono **77.700** mentre i premi che devono estrarsi in sei estrazioni sono **37,800** dell' importo totale di

7 MILIONI 610,658 marchi tedeschi

Il primo premio è di

375,000 marchi tedeschi

Ci sono altri premi di marchi

250,000	40,000	18,000
125,000	36,000	8 di 15,000
80,000	3 di 30.000	8 12,000
60,000	24,000	12 10,000
50,000	2 di 20,000	ecc. ecc.

Contro invio di it. Lire

22 1/2 per una obbligazione
11 1/4 per una mezza

li spedisce la casa bancaria

A. GOLDFARB

di **AMBURGO.** Questi titoli sono originali e portano il timbro del Governo. Dopo ogni estrazione spedisconsi i listini dei Numeri estratti. Il pagamento dei premi si fà dietro richiesta anche per mezzo delle case corrispondenti italiane. Ad ogni titolo si aggiunge il piano delle 6 estrazioni. 5

FARMACIA ANGELO FABRIS

UDINE, MERCATOVECCHIO

al servizio degli Ospitali Civile e Militare e di parecchi Istituti Pii e di educazione.

Depositi di **Acque** *minerali* nazionali ed estere con **arrivi giornalieri.**

Perfetto assortimento di oggetti in gomma e di chirurgia, di cinti di propria fabbrica, nonchè dalle principali di Francia e di Germania.

Specialità del Laboratorio

Olii di Merluzzo ritirati direttamente all' origine, **Siroppo** *di tamarindo* preparato secondo i più recenti metodi chimici, *Siroppo di* **Bifosfolattato** *di* **calce**, esperito nella pratica medica di azione superiore a qualunque altro preparato di tal base, elixir **Coca** ottenuto con mezzi perfezionati, balsamo Opodeldoc all'arnica, balsamo Tompson usitatissimo dai Veterinari civili e militari della nostra Provincia, utilissimo pel ritorno dei peli de' cavalli.

Oltre a queste *specialità*, la suddetta Farmacia è fornita di tutte le altre ormai d'uso comune, tra le quali la *Farinata igienica alimentare* del dott. Delabarre conosciuta superiore, quanto a nutrizione, a qualsiasi altra fecula sino ad ora conosciuta, l'*Acqua ferruginosa di Santa Caterina*, la più ricca in ferro di quante si conoscono, le *pillole di Cooper, Morisson, Blancard, Vallet,* e le *Antigonoroiche del Porta*, ritirate direttamente dai specialisti; del **Fluido** *ricostituente le forze dei cavalli*, del De Lorenzi, del Balsamo *Galbiati* e della *solution* **Coirrè** di cloro idrofosfato di Calce.

La **Farmacia di Angelo Fabris** tiene deposito della *Revalenta Arabica* del Du Barry di Londra, dell' *Estratto di* **Carne** del Liebig, dell' *Orzo tallito semplice* od alla calce, del Bagno salso del Fracchia, ecc. 50

INSERZIONI

NEL

GIORNALE DI UDINE

L' Amministrazione di questo Giornale, allo scopo di risparmiarsi cure e di impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d' inserzioni abbia a nuocere al suo regolare andamento, ha stabilito alcune norme che saranno da essa seguite, senza eccezioni, cominciando dal 1 di aprile 1875.

I. Le inserzioni nel *Giornale di Udine* (come la è pratica di tutti i Giornali) si pagheranno sempre anticipate, calcolando il prezzo d' inserzione sulle bozze di stampa degli Annunzj, od Articoli comunicati. Che se per l' urgenza dell' inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli farà un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando di avere la quitanza del pagamento dell' inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sarà liquidata la spesa.

II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si faranno pur verso pagamento antecipato, a meno che la notorietà della Ditta committente non permetta di fare altrimenti, stabilendo cioè i patti di questo servizio del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per lettera.

III. Ricevuto che avrà l' Amministrazione *Bandi venali* da inserire, si farà subito la composizione tipografica degli stessi, e se ne eseguirà la *prima inserzione*; ma la *seconda inserzione* non sarà eseguita, se non quando la Parte committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Pei bandi di accettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi *per una sola volta*, vuolsi il pagamento antecipato, e anche di questi sarà inviata la bozza di stampa agli avvocati o ai cancellieri comittenti.

IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' rispettivi Ufficj, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipj della Provincia, saranno subito eseguite; ma si pregano i Committenti a provvedere, entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l' inserzione, pel distacco del relativo Mandato di pagamento.

Queste norme che l' Amministrazione si ha proposte, saranno seguite esattamente; e si pubblicano, affinchè non avvenga che taluno attribuisca ad offesa personale o a mancanza di riguardi, qualora l'Amministrazione adducesse di non poter fare eccezioni nell' interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L' Amministratore del «Giornale di Udine»
GIOVANNI RIZZARDI

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS* e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Al 12 Gennaio 1876

ha principio in Amburgo la 2 Estrazione approvata dal Governo e garantita *dall' intero patrimonio mobile ed immobile dello Stato*. La possibilità di vincere *é assai grande*, perchè non ci sono che **77,700** titoli originali dei quali devono vincere **37,800**, il premio principale importa

375,000 eguali a 468,750
Marchi — Franchi

devono estrarsi oltre a ciò i Premi di Marchi 250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 36,000, 3 da 30,000, 24.000, 2 da 20,000, 18,000, 8 da 15,00, 8 da 12,000, 12 da 10,000, 35 da 6000, 5 da 4800, 40 da 4000, 203 da 3400, 4 da 1800, 410 da 120 ecc. ecc., tutti i 37,800 Premi importano insieme

MARCHI 7 MILIONI 610,658

che corrispondono a

FRANCHI 9 MILIONI 513,322

in oro effettivo

Questi 37,800 Premi si estraggono in sei estrazioni che hanno luogo in pochi mesi. Il pagamento delle vincite ha luogo immediatamente ai fortunati possessori dei titoli estratti. Noi possiamo spedire contro invio di biglietti della Banca Nazionale i titoli originali che concorrono ancora a questa 2 estrazione.

Un titolo originale intero costa Lire 22 50
Un mezzo » 11 25

450,000 — 562,500

Marchi tedeschi — Franchi

nel caso più fortunato come premio più alto, oppure premi di

Marchi tedeschi		**Marchi tedeschi**	
	300,000		20,000
	150,000		18,050
	80,000	11 da	15,500
	60,000	2 da	12,000
2 da	40,000	17 da	10,000
	36,000		8,000
6 da	30,000	3 da	6,000
	24,000	27 da	5,000

ecc. ecc.

in totale 43,500 vincite, che importano un Capitale di

8 MILIONI 696.000 MARCHI

che corrispondono a

10 MILIONI 870,000 FRANCHI.

possonsi vincere nella estrazione del

Governo ducale di Brunsvik Lüneburg

Queste estrazioni sono approvate dal Governo e garantie, con tutto il patrimonio dello Stato — Le estrazioni si fanno in sei differenti termini fra pochi mesi. Dopo ogni ogni estrazione vengono immediatamente pagati i premi estratti ai portatori dei titoli vincenti.

La prima estrazione ha luogo

il 20 Gennaio 1876

Contro invio di biglietti di Banca nazionale mandiamo

Un titolo originale intero per Lire 20
Un mezzo 10

Ordinazioni di titoli per ambedue le estrazioni possiamo effettuare ai seguenti prezzi:

1 intero titolo Originale di Amburgo ed 1 intero titolo Originale di Brunsvik — **per sole Lire 40**

1 mezzo titolo Originale di Amburgo ed 1 mezzo titolo Originale di Brunsvik — **per sole Lire 20**

Rammentiamo espressamente che per queste estrazioni di Amburgo e di Brunsvik cediamo unicamente titoli originali emesse e garantiti dai rispettivi Governi (perciò non vaglia o promesse proibite).

Sia dopo le estrazioni di Amburgo che dopo quelle di Brunsvik mandiamo ai Clienti i listini ufficiali delle estrazioni, muniti del timbro governativo.

La corrispondenza si fa in italiano

ISENTAHL e C.°, Banchieri in Amburgo.

Nell' ultima estrazione di Amburgo, il premio principale fu vinto e fu prontamente pagato sopra un titolo da noi venduto in Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d' invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere frà non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla ,ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. Gaudin.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr.4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50, 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry** e **C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zonetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartara *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.